

itorio lombardo e la sua vastità, risultano difficilmente raggiungibili dai candidati nel primo pomeriggio, a meno di lasciare ogni giorno il servizio (Brescia, la seconda provincia dopo Milano per numero di iscritti, non è sede di nessun corso !);

d) hanno fissato in 2.600 euro la tassa di iscrizione, una delle più alte d'Italia;

e) in alcuni casi fissano la frequenza delle lezioni su 5 giorni alla settimana (vedi Università statale di Milano, dal lunedì al venerdì dalle 14:30 alle 18:30);

f) in alcuni casi pur avendo annunciato l'inizio delle lezioni non hanno poi cominciato realmente;

nonostante la circolare del 30 agosto 2006 della direzione regionale lombarda garantisca la concessione del nulla osta a chi desiderasse frequentare il corso in regione limitrofa o che comunque offrisse condizioni migliori, alcuni Uffici scolastici provinciali hanno rifiutato tale nulla osta, dal che deriva:

a) una grave discriminazione subita dai corsisti lombardi per quanto riguarda la data di conseguimento del titolo abilitante, che li pone in forte svantaggio rispetto a coloro che termineranno in data utile per l'inserimento nelle graduatorie permanenti e potranno perciò anche trasferirsi in Lombardia assorbendo la quota di nomine in ruolo cui avrebbero potuto aspirare;

b) una grave discriminazione perché la frequenza dei corsi è resa particolarmente difficile e quindi scoraggiata o resa impossibile oltre che dalle condizioni oggettive (l'eccessiva distanza della sede del corso rispetto alla nostra sede di servizio) da scelte come il rifiuto di tenere parte dei corsi in modalità on-line o in videoconferenza (come fanno invece altre sedi universitarie), il fatto di tenere i corsi in 4-5 giorni a settimana, di non affidarne lo svolgimento a sedi periferiche utiliz-

zando, come offerto dal Direttore USR (Ufficio Scolastico Regionale), personale di ruolo della scuola;

c) una grave discriminazione dovuta al costo elevato —:

se il Governo ritenga di intervenire sui rettori delle università lombarde, al fine di rispettare le indicazioni del decreto ministeriale n. 85 del 2005;

se il Governo ritenga di suggerire al Direttore scolastico regionale dell'USR Lombardia di adoperarsi per raggiungere un'intesa con i rettori delle università, al fine di garantire al massimo la frequenza dei docenti interessati, tramite il decentramento dei corsi a livello provinciale e l'organizzazione degli stessi con modalità on-line;

se il Governo intenda garantire l'organizzazione, l'avvio e il termine di tutti i corsi in tempo utile per l'inserimento a pieno titolo nelle graduatorie permanenti provinciali del 2007. (4-01863)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

a Parigi operano da oltre 15 anni due centri di riferimento italiani, ossia strutture di accoglienza e in formazione nate per indirizzare il flusso di malati italiani che ogni anno si rivolgono al sistema sanitario francese per importanti trattamenti specialistici, spesso per oncologia;

i due centri di Villejeuif e dell'ospedale Pompidou di Parigi sono stati istituiti nel 1990 in base ad una convenzione tripartita fra Consolato Generale, Assi-

stance Publique e Croce Rossa francese e lavorano grazie all'impegno del dottor Alberto Mambelli, medico di fiducia del predetto Consolato Generale, nonché di due impiegate;

tali strutture rischiano ora di essere soppresse definitivamente a far stato dal 31 dicembre 2006;

la questione riveste carattere di massima urgenza, in quanto la Croce Rossa francese si appresterebbe entro pochissimi giorni ad inviare, o addirittura avrebbe già inviato, agli interessati le lettere di licenziamento;

la decisione di concludere la convenzione predetta, vanificando così il lavoro di anni, sarebbe scaturita a seguito di una recente missione effettuata a Parigi dal citato Ministero della salute e nell'ottica di una revisione delle forme di collaborazioni bilaterali ed europee, verso obiettivi — viene riferito — di carattere maggiormente scientifico;

il Consolato Generale di Parigi che ha seguito la questione nel corso degli anni con grande attenzione, rileva però che i due centri di riferimento italiani non solo gestiscono ancora un flusso di contatti in arrivo che, solo telefonicamente, ammonta a diverse migliaia all'anno (4.310 per i primi dieci mesi del 2005 — allegato 2 di questa interpellanza) ma esaminano anche i *dossier* e permettono inoltre di fornire ai richiedenti italiani informazioni corrette di carattere sanitario e logisitico prima di un loro eventuale viaggio per cure a Parigi, evitando così inutili spostamenti, spese indebite *in loco* e per il sistema sanitario nazionale eccetera;

per la precisione, un dato che merita particolare attenzione è che i contatti preventivi gestiti a cura dei due centri hanno permesso in alcune migliaia di casi anche e soprattutto di convincere pazienti italiani, anche gravemente ammalati, dell'inutilità di venire a curarsi a Parigi per trattamenti che potevano in realtà essere svolti con successo per il paziente in Italia;

ciò ha ingenerato e continua a ingenerare un rilevante risparmio per il Sistema Sanitario Nazionale italiano il quale interviene finanziariamente (modello 112) e che compensa di gran lunga gli esigui costi dei due centri —:

se il Governo non ritenga di procedere all'annullamento del mandato al Consolato Generale italiano di Parigi di concludere il citato rapporto convenzionale entro il 31 dicembre 2006, garantendo di conseguenza il rinnovo urgente della convenzione sopradetta nell'interesse del nostro Paese.

(2-00264) « Gianni Farina, Quartiani ».

* * *

SVILUPPO ECONOMICO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dello sviluppo economico, per sapere — premesso che:

per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, per combattere l'inquinamento atmosferico e per incentivare l'innovazione nel settore dei trasporti, della mobilità e della logistica, nonché per rispettare gli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di CO₂, occorre prendere opportune iniziative per favorire l'utilizzo del gas naturale;

in Italia i gas per autotrazione — sia GPL sia metano — vantano una importante tradizione. Il nostro Paese è *leader* da sempre nella progettazione e costruzione di sistemi di alimentazione a gas di autoveicoli a benzina e li utilizza fin dal dopo guerra. I benefici ambientali suffragati negli anni dai risultati ottenuti nell'abbattimento delle emissioni inquinanti, hanno spinto sia il Governo, legislatura dopo legislatura, che numerose amministrazioni locali, a prendere provvedimenti a loro favore;